# IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Io sono con te e nessuno cercherà di farti del male

Il Signore sempre rassicura i missionari del suo Vangelo. Ecco come oggi il Signore rassicura l’Apostolo Paolo: *“Una notte, in visione, il Signore disse a Paolo: «Non aver paura; continua a parlare e non tacere, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso».* L’Apostolo del Signore sa che la sua vita, il Signore, in questa città, la tiene stretta e ben salda nelle sue mani. In queste mani divine, essa è al sicuro. Nessuno potrà farle del male.

Ma pima ancora Geremia aveva ricevuto dal Signore queste stessa sicurezza nel momento della sua chiamata: “*«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni». Risposi: «Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane». Ma il Signore mi disse: «Non dire: “Sono giovane”. Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò. Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti». Oracolo del Signore. Il Signore stese la mano e mi toccò la bocca, e il Signore mi disse: «Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca. Vedi, oggi ti do autorità sopra le nazioni e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare». Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Che cosa vedi, Geremia?». Risposi: «Vedo un ramo di mandorlo». Il Signore soggiunse: «Hai visto bene, poiché io vigilo sulla mia parola per realizzarla». Mi fu rivolta di nuovo questa parola del Signore: «Che cosa vedi?». Risposi: «Vedo una pentola bollente, la cui bocca è inclinata da settentrione». Il Signore mi disse: «Dal settentrione dilagherà la sventura su tutti gli abitanti della terra. Poiché, ecco, io sto per chiamare tutti i regni del settentrione. Oracolo del Signore. Essi verranno e ognuno porrà il proprio trono alle porte di Gerusalemme, contro le sue mura, tutt’intorno, e contro tutte le città di Giuda. Allora pronuncerò i miei giudizi contro di loro, per tutta la loro malvagità, poiché hanno abbandonato me e hanno sacrificato ad altri dèi e adorato idoli fatti con le proprie mani. Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, àlzati e di’ loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro. Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti» Oracolo del Signore (Ger 1,5-19).*

Perché il Signore, quando la sua eterna sapienza lo ritiene necessario, dona queste certezze e queste sicurezze ai missionari della sua Parola? Perché vuole che i loro pensieri non soffrano alcun turbamento, alcuna paura, alcun timore a causa degli uomini, e così possano interamente dedicarsi al dono della Parola, al suo annuncio e al suo insegnamento. Queste sicurezze e il comando a rimenare sono dati anche perché dovendo l’Apostolo obbedire a Cristo Gesù che vuole, quando si è perseguitati in una città, che si fugga in un’altra città, con queste parole il comando di Gesù non viene abrogato. Si dice invece che non c’è alcun pericolo. Nessuno potrà attentare alla vita dell’Apostolo. L’Apostolo non deve più fuggire.

*Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. Qui trovò un Giudeo di nome Aquila, nativo del Ponto, arrivato poco prima dall’Italia, con la moglie Priscilla, in seguito all’ordine di Claudio che allontanava da Roma tutti i Giudei. Paolo si recò da loro e, poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì in casa loro e lavorava. Di mestiere, infatti, erano fabbricanti di tende. Ogni sabato poi discuteva nella sinagoga e cercava di persuadere Giudei e Greci. Quando Sila e Timòteo giunsero dalla Macedonia, Paolo cominciò a dedicarsi tutto alla Parola, testimoniando davanti ai Giudei che Gesù è il Cristo. Ma, poiché essi si opponevano e lanciavano ingiurie, egli, scuotendosi le vesti, disse: «Il vostro sangue ricada sul vostro capo: io sono innocente. D’ora in poi me ne andrò dai pagani». Se ne andò di là ed entrò nella casa di un tale, di nome Tizio Giusto, uno che venerava Dio, la cui abitazione era accanto alla sinagoga. Crispo, capo della sinagoga, credette nel Signore insieme a tutta la sua famiglia; e molti dei Corinzi, ascoltando Paolo, credevano e si facevano battezzare.* *Una notte, in visione, il Signore disse a Paolo: «Non aver paura; continua a parlare e non tacere, perché* *io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso». Così Paolo si fermò un anno e mezzo, e insegnava fra loro la parola di Dio. (At 18,1-11),*

Quando il Signore dona un comando e ad esso si obbedisce secondo regole e modalità insiste nello stesso comando, il Signore sempre mette un muro di fuoco a protezione e a custodia attorno a quanti sono stati chiamati a fare la sua volontà. Questo non significa che non vi siano persecuzioni. Esse esisteranno, ma mai potranno procurare un male che impedisce l’obbedienza comandata. Essendo l’obbedienza necessaria per la missione della salvezza della Chiesa e del mondo, il Signore si impegna Lui a far si che essa mai venga meno. Colui al quale l’obbedienza è stata comandata potrà lui venire meno nella fede e abbandonare il comando. Mai però succederà che il Signore ritiri Lui la sua custodia e la sua protezione. Neanche con Cristo Gesù questa è avvenuto. Lui liberamente ha obbedito al Padre e liberamente si è consegnato alla Passione. Essa era necessaria per dare pieno compimento al suo annuncio della Padre. Consegnandosi liberamente diede perfetto compimento all’opera della salvezza. Questo vale per ogni discepolo di Gesù. Anche Lui si deve consegnarsi liberamente al sacrificio e alla persecuzione se tuto questo è necessario per dare compimento all’opera della Salvezza e della Redenzione. Vergine potente, perché noi possiamo portare a compimento la missione che ci hai affidato, metti attono al nostro cuore un grande muro di fuoco, così che esso si senta al sicuro e così mai smetta di perseverare sino alla fine nell’obbedienza al tuo comandamento di luce e di verità. Madre che sempre ci ascolti, a te il nostro perenne grazie.

**29 Novembre 2026**